

LAVORI TROPPO LENTI: SCOPPIA LA RIVOLTA DI RESIDENTI E IMPRENDITORI

# Via Coroglio chiusa, Comune sotto accusa

## Le proteste dei commercianti: «Gli affari sono diminuiti del 60%»

VIA Coroglio resta chiusa e tra i cittadini, i commercianti e gli imprenditori scoppia la rivolta. Palazzo San Giacomo sott'accusa per la lentezza dei lavori. A un mese e mezzo dalla frana che si abbatté sulla panoramica strada che collega Bagnoli e Posillipo, il cantiere è andato a passo di lumaca. Da poco è stata sgomberata la carreggiata, le reti di messa in sicurezza del costone saranno completate solo a inizio settimana prossima. Sul posto - protesta la gente - lavorano dai due ai quattro operai al giorno. Mai di sabato e domenica comunque. Insomma, non si è fatto tutto quello che si doveva e poteva per quella che rappresenta un'arteria strategica per i due quartieri.

«La nostra clientela a gennaio è calata del 60 per cento» racconta Nicola Pizzi, uno dei titolari del Club Partenopeo, una delle palestre più accorse di Napoli. «È naturale visto che qui viene gente di Posillipo che naturalmente non fa il giro di Napoli per andare in palestra».

Centri estetici, supermercati, ristoranti, la crisi nella zona colpisce tutti. C'è già chi parla di mobilità per le decine di dipendenti delle imprese della zona. Intanto commercianti e imprenditori hanno mandato una diffida a Palazzo San Giacomo. «È una storia

incredibile - continua Nicola Pizzi - già il 24 gennaio scorso, a quasi un mese dalla chiusura, durante una riunione l'assessore Di Mezza ci assicurò che entro sette giorni sarebbero intervenuti i rocciatori. Al 31 gennaio, invece, i lavori non erano ancora iniziati».

Poi si è arrivati a quest'ultimi giorni. Sembrava che fosse possibile aprire un senso unico alternato. «Ma nessuno mette la firma per problemi di sicurezza - continua l'imprenditore - per un'altra frana ci sono stati avvisi di garanzia. Però intanto i lavori non vengono fatti e a ogni temporale si ripropone la stessa situazione».

Secondo i residenti sul posto i lavori vanno a rilento.

Ieri mattina è stato effettua-



I vigili presidiano l'ingresso sbarrato di via Coroglio

to un ulteriore sopralluogo da tecnici e geologi della sicurezza del suolo. «Ma si sono limitati a guardare da lontano - conclude Pizzi - non so cosa hanno deciso, intanto però la strada resta chiusa, gli affari vanno male e la gente deve passare per il traffico di Fuorigrotta per arrivare al centro».

In settimana si era tenuto anche un consiglio circoscrizionale di Posillipo. «Noi una soluzione l'abbiamo proposta - dice il presidente **Fabio Chiosi** - ovvero una galleria paramassi. Non ci dicano che non si può fare per problemi ambientali, perché sulla Sorrentina è stata fatta». La galleria secondo Chiosi «risolverebbe una situazione cronica. Puntualmente via Coroglio viene chiusa, si spendono milioni di euro e i disagi rimangono. In questo modo si eliminerebbe il problema».

L'assessore Ferdinando Di Mezza negli ultimi giorni era fuori città. «Non capisco le polemiche. Per un sopralluogo abbiamo chiamato Viggiani, uno dei massimi esperti al mondo, quello che ha raddrizzato la torre di Pisa, che ha confermato che bisogna chiudere il costone con la rete. Se i rocciatori ci hanno messo più tempo è perché questi sono i tempi tecnici. Stiamo facendo tutto il possibile».